

Riflessioni sugli anziani e la Bibbia

Ricchezze da offrire

di SUSANNA PAPERATI

Fra le riflessioni e gli insegnamenti che questa pandemia ci ha obbligato a considerare il "ritorno alla normalità" dovrà includere cambi di rotta e modifiche sociali che dalla passata "normalità" si dovranno dissociare, inserendo valori e priorità diverse. Ricostruire un futuro nel quale gli anziani siano inclusi e non emarginati è tra le più importanti e necessarie, non solo perché proprio loro hanno pagato il più alto prezzo in termini di perdite, ma per la drammatica solitudine cui sono stati costretti a vivere negli ospedali, nelle Rsa e fra le pareti domestiche sovente non condivise con altri. *Gli anziani e la Bibbia. Letture spirituali della vecchiaia* (Brescia, Morcelliana, 2020, pagine 224, euro 18) è un libro al quale gli autori avevano iniziato a lavorare prima del covid-19 e che offre modo

presente nell'attività pastorale e di sostegno agli anziani.

Con una prefazione di Andrea Riccardi, storico e fondatore della comunità, le pagine narrano fra gli altri le vicende di Noè, Abramo, Giobbe, Zaccaria, Nicodemo, Simeone e Anna, ci ricordano il loro rapportarsi con la vita e la società dell'epoca, il travaso di sapienza e amore verso i giovani, un vivere spiritualmente dinamico seppur rallentato dall'età. Al contrario oggi che la vita si è allungata e che il popolo degli anziani è diventato parte considerevole delle nostre città, non ci si è interrogati sull'evoluzione del loro ruolo, sul valore aggiunto che essi possono offrire, ai loro coetanei per affinità come a tutti noi. Eppure non siamo riusciti a dare risposta su cosa voglia dire una società per tutti, dove ognuno è parte integrante per quel che può offrire e ricevere: «È avvenuto così anche nella Chiesa, nonostante il popolo anziano rappresenti una parte cospicua dei fedeli. Si è pensato poco ai vecchi. La pastorale ha guardato ai giovani, vedendo in loro il futuro – ha spiegato presentando il libro Andrea Riccardi – gli anziani sono stati spesso gli "utenti" sicuri, sui quali non era necessario interrogarsi e forse non andavano nemmeno ascoltati a fondo... Peccato! Perché questa esistenza prolungata rappresenta veramente un segno per la Chiesa e la società di oggi».

È sicuramente difficile riportare la ricchezza aggiunta che possono donare gli anziani ai messaggi quotidiani del mondo reale e virtuale, dove prestanza ed efficienza fisica sono discriminanti; ciò nonostante essi chiedono di essere parte integrante delle nostre vite, lo dimostrano in tanti, come quelli che proprio mediante le attività del movimento «Viva gli anziani», portato avanti dalla Comunità di Sant'Egidio, operano ogni giorno sul territorio comunale: «Anche nella mia vita c'è ancora molto da fare – spiega Maria Sofia Soli, di «Viva gli anziani» – sono una nonna di 87 anni e aiutare i miei coetanei meno fortunati, ognuno di noi con le proprie capacità, è consolante e al tempo stesso una forma di preghiera».



di approfondire e soffermarsi, attraverso gli anziani del Vecchio e Nuovo Testamento, sulla forza delle loro figure.

Scritto a tre mani da Maria Cristina Marazzi, medico e docente universitario, consulente di progetti internazionali solidali verso le fasce più deboli legati alla Comunità di Sant'Egidio, da Ambrogio Spreafico, dal 2008 vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, biblista e docente di Sacra Scrittura e dal 2016 presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana, e da Francesco Tedeschi, sacerdote e docente di liturgia e teologia sacramentaria con la Comunità di Sant'Egidio,

L'offerta formativa del Pontificio istituto Giovanni Paolo II per il nuovo anno accademico

Valorizzazione completa della grammatica familiare

di PIERANGELO SEQUERI

L'opportuna indizione di un anno dedicato alla ricezione e allo sviluppo della prospettiva aperta dall'esortazione post-sinodale *Amoris laetitia*, sollecita ovviamente lo speciale coinvolgimento del Pontificio istituto teologico Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia.

L'allestimento di uno speciale evento inaugurale, coordinato e ospitato dall'Istituto, in sinergia con il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita e con la diocesi di Roma, si è lasciato ispirare, emblematicamente, da una mossa non convenzionale del testo dell'esortazione. Qui il focus del radicamento biblico-teologico della visione cristiana dell'amore coniugale e familiare (capitolo quarto) è stabilito nel celebre "inno alla carità" (agape) della *Prima Lettera di Paolo ai Corinzi*, 13, 1-13. L'indicazione, collocata al centro della riflessione, in un luogo dove la catechesi corrente mette in evidenza normalmente il poemetto biblico del *Cantico dei Cantici*, possiede una forza propositiva, teologica e pastorale, ma anche antropologica e culturale, che tende ad essere sottostimata.

La puntuale analisi delle figure esemplificative dell'agape, ossia dell'amore donato nella fede, che lo Spirito infonde nei nostri cuori (*Romani*, 5, 5), messo alla prova della vita quotidiana, mostra che questa citazione non è generica. Ne viene un'indicazione programmatica per la riflessione teologica, che ci proponiamo di sviluppare dettagliatamente. Le forme dell'amore coniugale e della costellazione familiare vanno esplorate nella loro attitudine specifica – e non generica – a diventare "significanti" concreti della "agape" di Dio. Possiamo così prendere congedo dalla retorica di un indistinto sentimento fusionale dell'amore (eredità romantica), per inoltrarci nella valorizzazione concreta della sua grammatica creativa (i diversi legami che il matrimonio e la famiglia generano: letteralmente e simbolicamente). L'amore coniugale/familiare si fa nell'unità delle sue differenze relazionali, nella

cadenza dei tempi e delle età della vita, nella reciprocità degli scambi e dei doni tra la persona e la comunità. In questa chiave, l'umiltà e il sacrificio, la sopportazione e il perdono, non sono piccole virtù domestiche dalle quali congedarsi dopo la purità, in vista di una ossessiva cura

Proprio in ragione della sua speciale fisionomia accademica, profondamente rinnovata e potenziata secondo le indicazioni del nuovo atto fondativo predisposto da Papa Francesco, l'istituto mette in campo il sostanziale aggiornamento e potenziamento della sua offerta formativa e dei suoi percorsi di ricerca.

L'organigramma del prossimo anno accademico lascia ampio spazio alla visibilità di questo aggiornamento. Argomenti come "etiche della disabilità", "politiche ed economiche dei legami coniugali e familiari", "prospettive degli studi post-coloniali e transculturali", "evoluzioni del patriarcato e del femminismo", "rappresentazione mediale e immaginazione artistica" dei legami uomo-donna, sono riconoscibili in questa chiave. Naturalmente, analogo potenziamento riguarda l'area teologico-pastorale, particolarmente aggiornata per quanto riguarda la visione cristiana della differenza e dell'alleanza uomo-donna nell'ambito della creazione, della società, della Chiesa. E quindi del suo linguaggio e delle sue pratiche sacramentali, testimoniali, pastorali. In questo senso, nell'ambito della sua specializzazione, costituisce un unicum nel dominio degli alti studi di carattere universitario mediante i quali la Chiesa si impegna a fronteggiare l'epoca nuova e a servire evangelicamente la società alla quale è contemporanea.

Lo spirito di collaborazione che si è generosamente rinvigorito nell'Istituto, proprio in questo importante cambio di passo, ci fa percepire un orizzonte di impegno adeguato. Il potenziamento della sinergia con le istituzioni pastorali, attrezzato con l'apertura di seminari, laboratori, workshop specificamente dedicati ai nodi di complessità delle storie coniugali e familiari, sarà un ulteriore avanzamento nella linea della cura e della concretezza che *Amoris laetitia* giustamente esige e incoraggia.



Cinzia Senesi, «La famiglia» (2011)

della realizzazione di sé. L'iniziazione coniugale e familiare alla bellezza dei rapporti veramente umani, nei quali il singolo e la comunità si generano e si rigenerano, si decide qui.

La grammatica familiare delle relazioni, insurrogabile e imperdibile, è "materia nobile" della teologia pastorale e dell'antropologia sociale. L'Istituto si mette con decisione al servizio di questa riabilitazione: non c'è niente di più interessante, per lo sviluppo della persona e della comunità, di questo lavoro dell'amore. E cercare di comprendere il modo in cui ciascuno dei suoi affetti è in grado di testimoniare la fecondità dell'agape di Dio, è una "gioia cognitiva" (*gaudium veritatis*) per la fede. Naturalmente, è necessario essere ben consapevoli che questa "grammatica", al di là di ogni vuota retorica (religiosa o non religiosa che sia), si realizza concretamente anche come "drammatica". La normalità di questa dialettica deve essere lucidamente assunta, dipanata, presa in carico.

Concluso in modalità webinar l'incontro annuale del National Workshop on Christian Unity

Ripartenza nonostante la pandemia

di RICCARDO BURIGANA

Il National Workshop on Christian Unity (Nwcu) ha ripreso il suo cammino in occasione dell'incontro annuale svoltosi nei giorni scorsi. L'evento ha avuto luogo, in modalità webinar, dopo che l'anno scorso l'appuntamento di Houston era stato cancellato a causa della pandemia. Si tratta di un cammino che, se pure affonda le proprie radici negli anni della celebrazione del concilio Vaticano II, ha preso le mosse nel 1969 quando un gruppo di cattolici, impegnati direttamente nella promozione del dialogo ecumenico e interreligioso, rivolsero un invito a tutti i cristiani che avevano a cuore il tema del dialogo per organizzare, insieme, un incontro nazionale per la condivisione di esperienze e per la definizione di progetti comuni. Da allora è iniziata una tradizione che si è venuta consolidando e rafforzando nel corso degli anni, anche per il livello di partecipazione che il Nwcu ha assunto, dal momento che vi hanno aderito gli uffici nazio-

nali per il dialogo delle principali Chiese degli Stati Uniti, oltre organismi ecumenici locali e singoli fedeli.

Nell'incontro dei giorni scorsi si è parlato delle radici bibliche del tema dell'ospitalità, mettendo in evidenza come, nei tempi della pandemia, questo tema ha assunto una valenza del tutto nuova proprio perché i cristiani sono chiamati a promuovere un'assistenza sanitaria che raggiunga tutti, come prima forma di accoglienza.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla riflessione sulla dimensione della fratellanza umana così come è stata proposta da Papa Francesco, anche nel recente viaggio in Iraq. Si è posto l'accento su come questa dimensione inviti a trovare nuove formule per la partecipazione del movimento ecumenico al dialogo tra le religioni e a promuovere un ripensamento della società contemporanea, sconvolta dalla pandemia. Questo aspetto, cioè il ruolo dei cristiani nei tempi di pandemia, qui come in altri momenti

dell'incontro, è stato affrontato sotto una pluralità di accezioni, come quando si è discusso delle nuove frontiere per la missione dei cristiani aperte dal sempre più ampio ricorso a internet per incontri di ogni tipo.

Non sono mancati momenti di confronto sullo stato del coinvolgimento dei cristiani nei progetti per un nuovo rapporto con il creato; questi progetti delineano possibili processi di sviluppo economici fondati sulla cura del creato per una lotta alla povertà e all'emarginazione nella linea indicata dall'enciclica *Laudato si'*, che vanno oltre la green economy perché coinvolgono la vita degli uomini e delle donne nella loro interezza. Questo tema è stato affrontato anche alla luce dei primi mesi della presidenza Biden negli Usa che ha aperto nuovi scenari anche per quanto riguarda la questione dei migranti, così profondamente legata alla testimonianza ecumenica nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, radicata sulla parola di Dio,

come è stato fatto notare in numerosi interventi.

Un altro tema dell'incontro è stata la valutazione di quanto i cristiani hanno fatto e stanno facendo per combattere ogni forma di discriminazione razziale, senza ricorrere alla violenza che va sempre condannata. I nuovi atti di razzismo possono essere spiegati solo in parte, come si è detto, con le difficoltà sociali determinate dalla pandemia, dal momento che la campagna contro il razzismo, da anni una delle peculiarità del cammino ecumenico, deve ancora rimuovere le cause e le giustificazioni del razzismo. E quindi è stato chiesto un rinnovato impegno in questa direzione.

Ancora una volta l'incontro annuale del Nwcu è stata l'occasione per ringraziare il Signore, anche se, quest'anno, con i limiti imposti dalle norme per contrastare la pandemia, dei passi compiuti per l'unità, riaffermando la priorità della ricerca di sempre nuove strade per superare le divisioni che ancora impediscono la piena e visibile comunione.

COMUNE DI MONTEVERDE (AV)
Bando di gara
CUP C17H18000660006 - CIG 86606198E2
È indetta procedura aperta con il criterio o.e.p.v. per lavori relativi al POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - Asse 7 - Ob. Sp. 7.4 - Azione 7.4.1 - Intervento di realizzazione strada di penetrazione e collegamento con la S. S. 401 (Ofantina - Pozzovero - Lago San Pietro). Importo: € 2.347.595,15 IVA esclusa.
Termine ricezione offerte: 17/05/2021 ore 12:00.
Documentazione: www.comune.monteverde.av.it e www.asmeccomm.it
Il responsabile della stazione appaltante e R.U.P. geom. Antonio Di Biasi

COMUNE DI CESARO' (ME)
Esito di gara - CIG 852045666
La procedura per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza dell'edificio scolastico Scuola Materna sita in Via Largo Pozzetto nel Comune di Cesaro' con adeguamento sismico, adeguamento impiantistico, accessibilità e superamento delle barriere architettoniche, nonché efficientamento energetico, è stata aggiudicata - ai sensi della determina n. 191 del 24/03/2021 - alla ditta Prutti Biagio con sede legale in Bronte (CT) - 95034 - viale R. Margherita, 13 - P.IVA 00260820873, per un prezzo complessivo offerto pari ad euro 585.623,99 compresi oneri della sicurezza e oltre I.V.A.
I.R.U.P. Geom. Gaetano Virzi

S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
Esito di gara - CIG 862767242A
Si rende noto che in data 31/03/2021 è stata aggiudicata la procedura aperta per la Fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale per le attività di antincendio boschivo, protezione civile e manutenzione delle tecnologie - Fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale per le attività di manutenzione boschiva, alla ST PROTECT SpA di Pavia per un importo di € 312.483,49 + IVA.
I.R.U.P. Arch. Francesco Bisogno

COMUNE DI BUTERA (CL)
Esito di gara
CUP D88E18000370001 - CIG 808985792E
La procedura di gara per l'affidamento dei "lavori per la messa in sicurezza degli edifici scolastici comunali, miglioramento e adeguamento impianti tecnologici e abbattimento barriere architettoniche" ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 - è stata aggiudicata con Det. n. 386 in data 28/08/2020 alla ditta Costruzioni e Tecnologie Consorzio stabile SCARL con sede in Catania Viale Artale Alagona n°75, con un ribasso del 15,370% e un importo di aggiudicazione di € 584.431,896 oltre Iva.
Il responsabile unico del procedimento arch. Flavia Miraglia